

Torino, un aiuto alle fasce deboli

Sono 76 mila le persone assistite dai servizi. La provincia accoglie una petizione di associazioni e cittadini e s'impegna a garantire a tutti diritti esigibili

TORINO - Un aiuto per le fasce deboli, in un momento in cui la domanda di assistenza è crescente per un disagio e una povertà sempre maggiori. Presentata questa mattina dall'assessore alla solidarietà sociale della provincia di Torino Salvatore Rao e dalla presidente della III Commissione consigliere Antonella Griffa, la delibera di indirizzo, votata all'unanimità dal Consiglio provinciale, con cui la provincia di Torino, recependo una petizione sottoscritta dalle associazioni e dai cittadini, si impegna a far sì che tutti coloro che sono in gravi situazioni di disagio - per motivi economici, di salute, sociali - possano far valere i propri diritti in campo sanitario e sociale, secondo quanto disposto dalla legge regionale 1/2004.

Un aiuto alle fasce deboli per creare una cultura in questo senso, con degli atti non sperimentali, ma concreti: "Un atto di tutto il consiglio - ha sottolineato Salvatore Rao - approvato all'unanimità. Un atto di indirizzo politico che non si traduce immediatamente nelle persone o nei numeri, ma tende a garantire un'esigibilità di diritti". Rao ha sottolineato ancora come il disagio necessita di un impegno costante e unitario, con una parità di trattamento, pur avendo, sul territorio attorno al capoluogo, numeri diversi. I servizi socio assistenziali coinvolgono una parte esigua della popolazione del nostro territorio, ha affermato l'assessore, circa il 3,5%, 4%. I dati forniti dalla Regione Piemonte descrivono come al 31 dicembre 2006 erano 76.000 i soggetti in carico nella provincia, con diversità sul territorio: ad esempio la città di Ciriè con il 6,64%, mentre altri comuni indicano una percentuale inferiore alla media, come Caluso (1,70%).

"A causa del disagio e della crescente domanda di servizi, i sindaci e gli amministratori sono maggiormente chiamati a individuare le priorità. E il mantenimento dei servizi sociali siano priorità: a cui prestare più attenzione e più risorse". Citato anche l'amministrazione regionale, che nel corso dell'ultimo triennio ha dimostrato un'attenzione particolare per questi temi. Un impegno che si è tradotto anche in uno stanziamento crescente di risorse: oltre 5 milioni di euro nel 2007. (rf)

